



TECNOLOGIA

**VAR GROUP: BOOM
DI INVESTIMENTI
IN SISTEMI DIGITALI**di **Giorgio Bernardini**

VI

Effetto virus: ora è corsa ad investire nel digitale

I numeri di Var Group: dalle imprese
più 70% di richieste di soluzioni informatiche

di **Giorgio Bernardini**

L'emergenza coronavirus ha dato un impulso decisivo ed è ormai chiaro che la riorganizzazione delle aziende passa per il salto nel digitale: un'operazione necessaria e probabilmente — una volta stabilizzata — anche conveniente. L'aumento registrato in queste settimane nel settore del supporto al passaggio al lavoro agile è del tutto inedito. Var Group, impresa empoiese di servizi Ict (del gruppo SeSa Spa) rileva un più 70 per cento di richieste per l'implementazione di soluzioni di *collaboration*, l'ambito che inquadra tutte le pratiche di cooperazione fra i dipendenti di un'impresa. L'osservatorio di questa impresa sull'evoluzione conta su di un universo statistico considerevole, dato che ha oltre 10 mila clienti in tutta Italia. Tra questi c'è il centro di ricerca oncologica **Ifom**, il più grande del mondo nello studio delle meccaniche dei movimenti delle molecole di questo tipo, che negli ultimi 15 giorni «ha effettuato ben 8.800 ore di videoconferenza fra i suoi ricercatori», aumentando la sua attività significativamente. «Non si tratta di una questione prettamente tecnica — spiega il direttore dei sistemi informativi del centro, Igal Janni — ma di qualcosa che riguarda la mentalità delle persone. Qui siamo tutti biologi e informatici ma in passato avevo trovato tantissima difficoltà al cambio cultura-

le sul passaggio al digitale e alle pratiche di *collaboration* tecnologiche. L'emergenza ha agevolato questo cambio in maniera decisiva e sono certo che questa spinta ci ha dato ciò che serviva per sfruttare davvero la tecnologia nel lavoro».

I numeri sono rivelatori. Nella prima settimana dall'estensione della zona di contenimento del coronavirus a tutto il territorio italiano, Var Group ha più che raddoppiato le richieste di consulenza per la realizzazione sicura dei collegamenti da remoto e per l'accesso sicuro alle reti aziendali in smart working, facendo segnare un 60 per cento di aumento di queste pratiche. Nello stesso periodo la richiesta di dispositivi mobili è cresciuta da parte delle aziende del 48 per cento. Un movimento armonico nella direzione della digitalizzazione delle aziende.

«Stiamo assistendo allo sforzo titanico delle imprese per riorganizzarsi allo scopo di non interrompere completamente le attività. La domanda di digitalizzazione dei processi — approfondisce Francesca Moriani amministratore delegato di Var Group — è cresciuta in modo esponenziale. Var, che ha un fatturato di circa 343 milioni nel 2019, ha ventitré sedi in tutta Italia e cinque all'estero, ha sperimentato in primo luogo sulla propria pelle i nuovi assetti, espandendo le pratiche per lo smar-

working ai suoi duemila tra dipendenti e collaboratori, rafforzando le strutture operative e le operazioni di monitoraggio anche in caso di indisponibilità delle sedi». Gli investimenti in nuove tecnologie che prima erano stati procrastinati, ora vengono considerati prioritari dalle imprese toscane, anche perché lo smart working sta per entrare come elemento di incentivo nella defiscalizzazione e negli accordi per i premi aziendali (ha già fatto capolino nel nuovo accordo quadro territoriale attuativo della detassazione dei premi di produttività per i dipendenti degli studi professionali in Toscana). «Nel contempo — spiega Moriani — registriamo un'accelerazione nella richiesta di digitalizzazione dei processi fatta in emergenza. Fin dalla prima ora di questa drammatica situazione abbiamo attivato tutte le misure per garantire continuità operativa e supporto tecnico ai nostri clienti, anche direttamente on site, nel rispetto delle normative sempre più stringenti per il contenimento dell'epidemia».

Poi una previsione dall'amministratore delegato di Var Group: «Ci aspettiamo che le richieste per le soluzioni abilitanti lo smart working superino il 200 per cento. Ma le imprese devono fare attenzione ai rischi correlati con l'adozione di tecnologie in assenza di un ecosistema digitale, le competenze e la sicurezza devono andare di pari passo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ad Moriani: ci aspettiamo che le richieste per lo smart working triplichino, ma attenti alla sicurezza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'amministratore delegato di Var Group Francesca Moriani sul palco di una recente convention

TECNOLOGIE

343

Milioni di euro

Il fatturato di Var Group, parte del gruppo SeSa spa, ha fatto registrare nel 2019. L'azienda ha 23 sedi in Italia e 5 all'estero

